

L'architetto Righi: speculazione edilizia in corso

L'ex dirigente del Comune: «Terreni agricoli sono passati in mano a costruttori»

di Filippo Pederzini

«Circola in città la notizia che oltre un milione e mezzo di metri quadrati di territorio agricolo, prevalentemente dislocati nella zona sud fino all'autostrada, sarebbe passata di mano recentemente e a prezzi oltretutto non rapportati all'attuale destinazione d'uso». E' calato il silenzio quando l'architetto ed ex dirigente comunale Ezio Righi è intervenuto al convegno di

Italia Nostra ieri mattina, prendendo come riferimento le immagini cartografiche dello studio del professor Romano, base del documento intitolato "Modena Futura", quello elaborato dall'assessore all'urbanistica Daniele Sitta, che prevede l'incremento della popolazione fino a 230mila abitanti e di conseguenza la necessità di costruire nuove abitazioni.

«I soggetti interessati alla compravendita — ha poi dichiarato pubblicamente Righi — sarebbero imprese legate alla Lega delle Cooperative, imprese collegate ai consorzi edili privati e singoli artigiani». Il contesto e le dimensioni dell'operazione descritta da Righi hanno suscitato preoccupazione. La lista civica Modena a Colori - Paolo Ballestrazzi e Baldo Flori - poche ore dopo l'incontro ha presentato un'interrogazione, chiedendo a sindaco e giunta chiarezza sulla vicenda.

Il convegno di ieri mattina era stato anticipato dal presidente di Italia Nostra Giovanni Lo Savio: «Hanno abbandonato l'urbanistica svendendo il territorio. Non c'è bisogno di questa espansione inutile e disordinata». Un preludio al filmato "Lo sguardo sulla città. Immagini aeree di Modena dintorni" concluso da un chiaro "Modena emblema

del paese degli sprechi". Vi si racconta lo sviluppo urbano della città dal dopoguerra ad oggi, compresa una riflessione su quelli che sono i prossimi interventi programmati da Modena Futura: nuove abitazioni, scalo merci, complanarina e bretella autostradale.

Il filmato, unito all'intervento di relatori e pubblico, è stato un siluro lanciato con forza contro i progetti futuri dell'amministrazione comunale.

«Avete avuto modo di vedere - ha detto Lo Savio - la crescita incontrollata della città, le brutture che si sono sovrapposte nel corso degli anni. Nonostante questo si nutre l'ambizione di crescere ancora intaccando la campagna, per realizzare nuovi alloggi, strade e autostrade. Si vuole proseguire nella rovina e nel consumo del territorio, quando ad incrementi minimi della popolazione come è

avvenuto in questi anni avrebbero potuto trovare soluzioni nel riutilizzo delle aree industriali dismesse».

Parole immediatamente riprese dal prof. Paolo Berdini (docente di Urbanistica all'università Tor Vergata di Roma) che ha ricordato come da oltre un ventennio nel paese, lo sviluppo edile avviene per i soli fini economici, mentre sul caso specifico di Modena, l'avvocato Federico Gualandi che ha ricordato come Modena abbia "tagliato" il vecchio Prg in tre parti, «non cambiando nulla, proseguendo come prima e uscendo dal dibattito sulla nuova pianificazione urbanistica».

L'applauso che si è levato ha aperto poi il dibattito. Molti i pareri a favore di Italia Nostra; fuori dal coro la voce del vice presidente della Provincia, Maurizio Maletti: «Si è sempre voluto conservare senza mai trasformare, per forza di cose si è aggiunto».

DURISSIMA REPLICA

L'assessore Sitta: ora mostri le prove altrimenti lo porteremo in tribunale



L'assessore Daniele Sitta

«Io non ho nulla da replicare - ha dichiarato l'assessore all'urbanistica Daniele Sitta - Le cose di cui parla l'architetto Righi sono a me del tutto sconosciute. Deve essere chiara comunque una cosa: o Ezio Righi mente, e ne sono convinto, o se ha le prove che dimostrano che l'amministrazione comunale è coinvolta in una speculazione edilizia, deve avere il coraggio di mostrarle apertamente. Non è accettabile che si facciano illazioni di questo tipo che oserei definire mafiose. Se quanto afferma non ha fondamento alcuno, porteremo Righi in tribunale».

Sitta non usa mezze misure, ribadendo oltretutto che quello che finora è stato fatto in merito al progetto Modena Futura è stato fatto alla luce del sole.

«Le idee che abbiamo prodotto sullo sviluppo della città coinvolgendo ben sette

atenei, le abbiamo rese pubbliche sin dal primo momento, dando la possibilità a tutti di partecipare», ha dichiarato aggiungendo che di quelli che contestano e criticano apertamente, mai nessuno ha preso parte agli incontri pubblici che si tengono il giovedì, presso la Palazzina Pucci.

«Chissà se l'hanno mai letto il progetto questi che tendono ad esaminare tutto sotto la lente del pregiudizio», afferma tagliando corto sulle polemiche emerse al convegno di ieri mattina. «Quello che mi preme sottolineare comunque è che ora - fa notare in riferimento a quando c'era Righi come dirigente all'urbanistica del Comune - ci sono regole pubbliche e trasparenti quando andiamo a stipulare accordi coi privati sui terreni e che poi pubblichiamo su internet; a differenza di prima». (f.p.)